

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

Conf.S.A.L.

LA CONFISAL INCONTRA LA PERIFERIA

Nelle passate settimane la nostra Organizzazione ha ritenuto opportuno ed utile assumere l'iniziativa di incontrare Tutti i colleghi della Rete Periferica.

La Segreteria Nazionale si è quindi esposta in prima persona e ha tenuto una serie di Assemblee Regionali, supportata dai propri Rappresentanti Locali, che completerà poi nei prossimi giorni di Maggio coprendo quasi tutto l'intero territorio.

Le varie tornate assembleari hanno visto riunirsi davvero tutti i Dipendenti: la Sede di Milano con le relative Filiali Lombarde compresa Varese, la Sede di Genova (ove il sopravvissuto collega Sanremese non è potuto purtroppo intervenire per le evidenti ragioni), la Sede di Torino con la partecipazione dei colleghi di Alessandria, la Sede di Venezia e le vicine Sede di Trieste e Filiale di Padova, la Sede di Bologna ove si sono incontrati anche i colleghi di Pesaro e Modena, la Sede di Cagliari, la Sede di Napoli, la Sede di Ancona con la Filiale di Pescara, la Filiale di Verona con la presenza degli amici di Bolzano nonché tutte le Filiali della Toscana (Pisa, Lucca, Siena, Livorno e Viareggio) con al seguito i colleghi della Sede di Firenze.

Ci dispiace molto per i colleghi delle Filiali di Vicenza e di Trento che, sembra, non abbiano ricevuto il "permesso" della Direzione di Sede di Venezia per partecipare.

Comunque massiccia è stata la presenza dei colleghi nonché attivissimo il dibattito che ha coinvolto davvero tutti i presenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'evoluzione della situazione dal punto di vista del confronto Sindacati/Siae degli ultimi mesi, che ha visto l'emergere di antichi e nuovi problemi, meritava difatti una informazione puntuale ed un confronto diretto con le Lavoratrici e i Lavoratori.

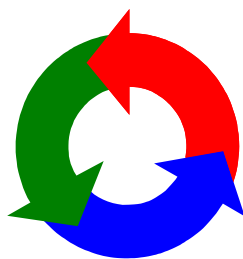
E' stata quindi l'occasione per spiegare i veri motivi per cui la nostra organizzazione non ha ritenuto opportuno sottoscrivere l'accordo del 21 luglio 2008, raccogliendo su questa posizione un ampio consenso anche da parte di colleghi non iscritti, vista la nuova politica di Relazioni Sindacali assunta dall'Ente che ritiene superfluo ogni vero confronto con i Rappresentanti dei Lavoratori, ritenendo più utile declassare il confronto stesso a "mera comunicazione" di decisioni già prese.

Anche la non sottoscrizione dell'accordo del 14 ottobre 2008 (assegnazione premi e valutazione del personale) è stata molto apprezzata.

Abbiamo difatti spiegato l'ambiguità di fondo del progetto di classificazione del personale che, richiamandosi al vecchio e opportunamente abbandonato art. 63 del Regolamento del Personale (vecchi premi dati ai vassalli e pupilli dei Direttori di allora), introduce di fatto un sistema di valutazione del personale sistematico e strutturato.

Sistema di valutazione del personale al momento però non previsto dall'attuale normativa per i livelli dal Primo al Terzo, non ricorribile (come previsto a pag. 13 ultimo periodo del "manuale operativo di valutazione del rendimento per il personale non dirigente Siae") e non reso noto, cioè senza prospettiva di visione e ricevuta della propria scheda da parte del Dipendente.

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

Conf.S.A.L.

Infatti né il citato manuale operativo di valutazione e né il “manuale del colloquio di feedback” fanno esplicitamente cenno alla consegna della scheda: un sistema davvero innovativo che ha lasciato perplessi anche i più convinti aziendalisti (addirittura numerosi Dirigenti avrebbero animosamente protestato in occasione dei corsi di formazione ritenendo il sistema impreciso).

L’Amministrazione è andata avanti come un treno, secondo la nuova politica del “fare” che ritiene superfluo condividere scelte importanti per i lavoratori con i lavoratori stessi, ed ha concluso l’iter delle valutazioni, non lasciando altra scelta se non quella di rivolgersi al giudice, non tanto per evitare l’erogazione del succitato bonus 2008 al personale, quanto per evitare che in prospettiva i dipendenti possano essere penalizzati con valutazioni molto poco trasparenti che li inchiodano senza appello (si pensi all’assurda posizione dei cosiddetti “proponenti”, che sono stati a loro volta valutati in perfetta solitudine dal proprio dirigente).

Non meno perplessità ha suscitato la vicenda della prevista chiusura di ben 10 Filiali, con motivazioni che “pochi” hanno capito e quindi ancora meno hanno convinto: sulla questione c’è un “dichiarato” momento aziendale di stand-by. L’orientamento prevalente dei lavoratori che è emerso è quello di supporto delle tesi del nostro Sindacato, anche poi per quanto riguarda il sostegno ai colleghi a Tempo Determinato che al compimento del 36esimo mese di Servizio sono stati dimenticati dall’Azienda; ci auguriamo che SIAE non dichiari di non averne più bisogno (irragionevole avendo ormai fotografato le reali situazioni di carenza degli organici). Proprio su tale questione attendiamo un riscontro dall’Amministrazione che accolga l’unitaria richiesta Sindacale a fornire ufficialmente chiarimenti.

La maggioranza dei dipendenti incontrati non capisce come in un momento che - a dire ormai degli stessi vertici aziendali - appare difficile per la situazione economica dell’Ente e con prospettive non chiare (si pensi ai ventilati progetti di riforma ed alle ipotesi di difficoltà di chiusura in pareggio del bilancio) la SIAE si sia posta come obiettivi prioritari l’erogazione di premi e la chiusura di qualche Filiale.

Ben altre preoccupazioni spetterebbero di occupare la mente dei Vertici Aziendali, che dovrebbero mettersi ad un tavolo con i Rappresentanti dei Lavoratori per discutere di come affrontare la tanto ventilata crisi condividendone i metodi, che non possono quindi essere quelli della moltiplicazione degli Uffici Dirigenziali e delle propedeutiche promozioni per occuparli.

I colleghi della Rete sono poi tutti concordi nel sottolineare il fatto che SIAE se da una parte dichiara da ‘brava Mamma Chioccia’ di pensare a tutti i Dipendenti in “gestionale solitudine” -senza l’aiuto o il consiglio di nessun altro- fattivamente pensa invece sempre di più al solo Settore Manageriale.

Forse non ci si accorge che così facendo è prossima l’eventualità che i Dirigenti si troveranno un bel giorno a dirigere solo loro stessi?

Roma 17 aprile 2009

La Segreteria Nazionale